

Municipalità Ventitrè in corsa per sei poltrone da presidente

MESTRE Nove candidati in corsa per la presidenza di Mestre Centro; almeno tre per Favaro, altrettanti per Chirignago, quattro per Venezia; a Marghera Verdi-Sel-2020Ve puntano sul secondo mandato del presidente uscente Flavio Dal Corso mentre i circoli del Pd da mesi spingono il vicepresidente Bruno Polesel. Solo al Lido, forse, si trova l'unità sul nome di Danny Carella, renziano della prima ora.

Attraverso i sei tavoli di concertazione i circoli del Partito Democratico, gli alleati della coalizione e le associazioni entro domenica 12 aprile dovranno trovare la quadra sui candidati presidenti alle Municipalità o almeno tirare le somme sui nomi più graditi ai territori. Oggi si è in piena fase «brainstorming». Molta tattica, tante ipotesi, neanche un'indicazione preliminare su quanti candidati presidenti possa esprimere il Pd, maggiore partito della coalizione (con Rifondazione, Sel, Idv, Psi, Federalisti Riformisti e 2020Ve). «Sarebbe stato più facile vederci tra segretari, litigare due ore e risolvere tutto nelle segrete stanze ma è esattamente ciò che volevamo evitare – sorride il segretario comunale del Pd Emanuele Rosteghin, che ha fatto della partecipazione allargata la cifra della sua segreteria – Il lavoro di consultazione è complesso, spiazza tutti, ma implica discussione, confronto sul programma, coinvolgimento delle persone della società civile. E questo è far politica. Più complicato, più impegnativo ma questa è politica».

I programmi per ciascuna Municipalità e i candidati che li

potrebbero meglio portare avanti stanno affiorando. Per Meste Centro è ancora da definire se, dopo 10 anni, la presidenza spetti ancora al Pd, ma intanto i circoli hanno votato: al Piave è in testa Chiara Puppini, Vincenzo Conte in viale S.Marco (che ha pure il gradimento di Psi e Idv); Pd Centro Tobia Zordan; Carpenedo sceglie tra Giacomo Millino (mozione Civati), Marco De Favari (AreaDem), Carmela Tarantino (Lettiani) e Patrizio Berengo autocandidato; il tutto complicato dal fatto che alcuni circoli hanno votato un nome secco, altri una rosa di papabili e che Rifondazione ha proposto Luciano Zennaro e Gino Badouzzi. Si era pure pensato a Carlo Pagan, esponente dell'area Civati che è stato estromesso dalle liste per la Regione. «Non lo so, non mi è stato detto e a questo punto ciò che importa è che i dirigenti del partito dirigano sul serio: facciano scelte, dicano sì, no e perché – scandisce Pagan - Dopo la brutta umiliazione subita, punteremo i piedi perché ciò non si ripeta con nessuno e affinché le regole non siano piegate alla convenienza contingente». A Chirignago c'è il presidente uscente Maurizio Enzo (Rifondazione) ma pare più probabile la candidatura di Gianluca Trabucco (Pd); a Favaro la scelta è tra Paolo Vettorello, il vicepresidente Angelo Lerede e l'ex segretario Ugo Bissacco. A Venezia i nomi sul tavolo sono quelli di Andrea Martini, Massimiliano Smerghetto ed Enrica Berti (Rifondazione).

Mo.Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

